

ARTE RISTAMPA CON AGGIORNAMENTI DOPO VENT'ANNI. DOMANI DA LATERZA

Pulire la memoria con la fotografia

Un volume della studiosa Anna D'Elia

di PIETRO MARINO

«Oggi è difficile fotografare... Il mondo della cosiddetta immagine, e la fotografia e i suoi derivati ne sono parte fondamentale, sta rischiando di finire in un eterno martedì grasso, dove non è più possibile vedere nulla, solo coriandoli e stelle filanti». Assumono nuova, quasi amara attualità queste parole di Luigi Ghirri che leggo, anzi rileggo, mentre a Bari cresce la discussione sull'annuncio che sarà uno show blockbuster sensoriale e multimediale su «Van Gogh Alive» ad inaugurare l'ex teatro Margherita come spazio del fantomatico Polo del Contemporaneo: ben più che un Carnevale di stelle filanti. Il monito da nuova Cassandra lanciato dal grande artista emiliano (1928 - 1992) appariva in premessa di un libro che Anna D'Elia pubblicò la prima volta nel 1999. Nasceva sull'onda lunga della elaborazione di un lutto per l'improvvisa scomparsa di un amico che aveva intrattenuto profondi rapporti col gruppo di Bari di cui l'autrice faceva parte. La nuova edizione che esce a distanza di quasi vent'anni è arricchita da una autorevole presentazione di Arturo Carlo Quintavalle, riveduta a fondo nel testo e integrata da una postfazione di aggiornata densità concettuale.

Assume quindi maggiore, problematica intensità la provocazione della studiosa barese a leggere il pensiero e le immagini di Ghirri come una proposta di terapia, appunto, dello sguardo. Nella doppia direzione e intenzione: di chi fa le fotografie e di chi le vede. La fotografia come «pulizia della memoria» (suggerisce Quintavalle). Come igiene dell'eccessivo, cura del silenzio e della lentezza, sondaggio del profondo, rivelazione dell'assente e dell'invisibile. Fotografia di cieli e nuvole, albe e tramonti, notti e nebbie, spiagge deserte e panchine montane, luoghi della vita comune e della finzione. Tanti passaggi di una ricerca che ha rinnovato dal profondo la storia della fotografia e conobbe un momento decisivo in quella mostra «Viaggio in Italia» che si tenne nella Pinacoteca di Bari nel 1984. Fin troppo nota e citata per riparlarne: se non

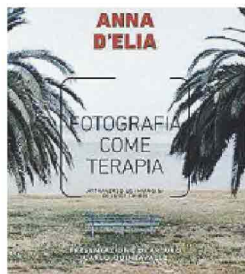
per segnalare che il coinvolgimento della giovane Anna D'Elia nella frequentazione con l'artista ha avuto parte importante nella ricerca di una formula personale di lettura e di scrittura. Trapassa dall'analisi iconologica di singole immagini alla loro trasposizione narrante tra l'immaginario e il biografico sino al transfert autobiografico.

L'esercizio «terapeutico» procede così per tappe di formazione lungo otto stazioni: del contemplare, illuminare, inquadrare, riconoscere, rimemorare, straniare, infine intravedere. Esempari di un percorso quasi ascetico, che riconosce - parola sempre di Ghirri - «il compito etico, ancor prima che estetico» della fotografia: ma si può ben dire di tutta l'arte che vuole essere davvero contemporanea. Missione che Anna D'Elia trasmette in forma di turbamento riflessivo ed emozionale («del mistero contro la banalità, dello stupore contro l'indifferenza»). Coinvolge una complessità di altre letture (da

Calvino a Wim Wenders) che l'autrice aggiunge ed accosta alle fonti del pensiero moderno della crisi che nutrono Ghirri. L'aggiornata funzione terapeutica del libro assume così ricerca di risposta alla «sfida montante di immagini sempre più inutili». Ci ammoniva, ancora, l'artista contro il pericolo di «uno sguardo onnivoro e un po' pornografico che cerca di vedere tutto contempora-

neamente... Uno sguardo ossessivo che non sembra lasciare alle cose, ai volti, ai paesaggi, la sottile incrinatura di un segreto che ancora possiedono». Ma - alla luce di ciò che si annuncia o si minaccia anche a Bari - temo proprio che resti il dubbio sollevato da queste pagine. La terapia della conoscenza come utopia del contemporaneo.

● Viene presentato domani, 7 novembre a Bari, presso la Libreria Laterza (via Dante 49/53, ore 18) il libro di Anna D'Elia «Fotografia come terapia - Attraverso le immagini di Luigi Ghirri» (presentazione di Arturo Carlo Quintavalle, ed. **Meltemi**). L'autrice dialogherà con Anna Lucia Leccese responsabile editoriale dell'Università di Bari, Bernardo Celati fotografo, Enzo Velati storico e critico d'arte. Letture dal libro di Sarah Vecchietti.



COPERTINA Il libro

